

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

948^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2006

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-VIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-16

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 17-36

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUNARIA	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		Trasmissione di documenti	Pag. 18
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	Pag. 1	COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	
INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO		Trasmissione di documenti	18
Discussione di proposta:		DISEGNI DI LEGGE	
PRESIDENTE	1, 3, 4 e <i>passim</i>	Trasmissione dalla Camera dei deputati	18
MANZIONE (<i>Mar-DL-U</i>)	1, 2, 3 e <i>passim</i>	Annunzio di presentazione	19
MALAN (<i>FI</i>)	3, 5, 6	Assegnazione	19
CASTAGNETTI (<i>FI</i>)	4	Presentazione di relazioni	21
Verifiche del numero legale	6	Presentazione del testo degli articoli	22
SUI LAVORI DELLA 13ª COMMISSIONE .		CORTE DEI CONTI	
PRESIDENTE	7, 8	Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	22
TURRONI (<i>Verdi-Un</i>)	7	PARLAMENTO EUROPEO	
NOVI (<i>FI</i>)	8	Trasmissione di documenti	23
INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO		PETIZIONI	
Ripresa della discussione di proposta:		Annunzio	23
PRESIDENTE	8, 10, 11 e <i>passim</i>	INTERROGAZIONI	
MORANDO (<i>DS-U</i>)	8, 10, 12 e <i>passim</i>	Annunzio	16
CASTAGNETTI (<i>FI</i>)	10	Interrogazioni	24
MANZIONE (<i>Mar-DL-U</i>)	11, 12, 15 e <i>passim</i>	ERRATA CORRIGE	36
MALAN (<i>FI</i>)	11		
TOFANI (<i>AN</i>)	14		
Verifiche del numero legale	11, 15, 16		
ALLEGATO B			
CONGEDI E MISSIONI	17		
COMMISSIONI PERMANENTI			
Approvazione di documenti	17		

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; UDC Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro (CCD-CDU): UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 10,02.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 26 gennaio.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 10,07 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Discussione di proposta di inversione dell'ordine del giorno

MANZIONE (*Mar-DL-U*). A seguito delle integrazioni del calendario dei lavori illustrato in Aula dopo la fiducia al Governo nella seduta di giovedì scorso, si riscontra un disordinato ingorgo di provvedimenti per le ultime due settimane di attività parlamentare e una conseguente esigenza di chiarezza. Infatti, oltre alla conversione in legge di numerosi decreti-legge, è previsto il probabile riesame del provvedimento sull'inappellabilità delle sentenze di proscioglimento, su cui sta ora discutendo l'Assemblea di Montecitorio dopo il rinvio alle Camere da parte del Presidente della Repubblica. Appare pertanto improbabile una sollecita approvazione del provvedimento sulle cosiddette quote rosa, in tempo utile per consentirne il varo definitivo la prossima settimana da parte della Camera dei deputati, tanto più alla luce della proposta illustrata dal senatore Malan ad un quo-

tidiano, prima ancora che all'Aula del Senato, che stravolge il provvedimento prevedendo tra l'altro un meccanismo di incentivazione economica a favore delle forze politiche che decidano di inserire un certo numero di candidature femminili nelle proprie liste.

MALAN (*FI*). Premesso che la proposta di modifica formulata a titolo personale sulle quote rosa non corrisponde affatto alla sommaria descrizione del senatore Manzione, ritiene che sarebbe utile per l'economia del Paese e per l'agenda politica di qualsiasi maggioranza che dovesse emergere dalle prossime consultazioni elettorali l'immediata approvazione dei ventotto provvedimenti di ratifica di accordi internazionali già inseriti nell'ordine del giorno, in attesa di un ulteriore confronto tra maggioranza e opposizione nelle more della conclusione della Conferenza dei Capi-gruppo in corso alla Camera dei deputati e di conseguenti comunicazioni del Governo. Propone pertanto di invertire in tal senso l'ordine del giorno.

CASTAGNETTI (*FI*). Nel condividere la richiesta del senatore Malan, coglie l'occasione per invitare il senatore Manzione e l'intera opposizione ad avere più rispetto delle istituzioni e in particolare delle decisioni politiche della maggioranza, che intende sostenere in maniera unitaria il presidente Berlusconi e il ministro Prestigiacomo nella realizzazione dell'obiettivo di introdurre nell'ordinamento italiano le cosiddette quote rosa. (*Applausi dai Gruppi FI e LP*).

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Le difficoltà della maggioranza sul provvedimento concernente le quote rosa sono evidenti, considerato l'atteggiamento assunto nella seduta di giovedì scorso dal senatore Malan, di cui non condivide la proposta di inversione dell'ordine del giorno che rappresenta un tentativo di eludere la controversa questione politica. Chiede pertanto di verificare la presenza della maggioranza in Aula. (*Applausi del senatore Cambursano*).

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,23, è ripresa alle ore 10,43.

Sui lavori della 13^a Commissione permanente

TURRONI (*Verdi-Un*). Lamentando una conduzione dei lavori della 13^a Commissione non conforme ai principi di imparzialità e alle disposizioni regolamentari, sollecita la Presidenza a vigilare sulla sospensione delle sedute delle Commissioni quando è riunita l'Assemblea per garantire ai senatori una piena ed effettiva partecipazione ai lavori.

PRESIDENTE. Per disposizione della Presidenza, l'odierna seduta della 13^a Commissione è stata tolta e una nuova seduta sarà convocata al termine dei lavori dell'Assemblea.

NOVI (*FI*). In qualità di Presidente della 13^a Commissione si è attenuto alle previsioni dell'articolo 29, comma 8, del Regolamento del Senato e ha garantito lo svolgimento dei lavori senza cedere alle pressioni ostruzionistiche dell'opposizione. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC*).

Ripresa della discussione di proposta di inversione dell'ordine del giorno

MORANDO (*DS-U*). Comprendendo l'opportunità di procedere alla ratifica di accordi internazionali, l'opposizione rinuncerà a chiedere la verifica del numero legale a condizione che i Presidenti dei Gruppi parlamentari di maggioranza assumano chiaramente l'impegno a licenziare il disegno di legge sulle quote rosa entro la settimana corrente. (*Applausi del senatore Ayala*).

CASTAGNETTI (*FI*). La maggioranza ha già espresso la propria volontà politica nella sede della Conferenza dei Capigruppo, che ha deciso di inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea il disegno di legge sulla parità di accesso alle cariche elettive.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Constatato che la maggioranza non è disponibile a fare chiarezza, chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica del numero legale, prima della votazione della proposta di inversione dell'ordine del giorno. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,57, è ripresa alle ore 11,17.

MALAN (*FI*). La proposta precedentemente formulata raccoglieva l'invito del senatore Morando, fermo restando che l'impegno ad esaminare nel corso della settimana il disegno sulle cosiddette quote rosa era già previsto nel calendario approvato dalla Capigruppo.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Il senatore Malan non affronta il problema politico, che è la richiesta di un impegno a definire entro la settimana il provvedimento sulla rappresentanza elettorale. Al riguardo, propone che dopo le ratifiche di trattati internazionali si svolga la discussione generale del provvedimento.

PRESIDENTE. Pur riconoscendo l'importanza del dibattito, segnala che l'Aula non è la sede idonea a decidere sul calendario dei lavori.

MORANDO (*DS-U*). L'obiezione del Presidente è fondata, ma il dibattito politico in corso riveste notevole importanza, perché profila la possibilità di un accordo tra maggioranza ed opposizione sullo svolgimento dei lavori. L'opposizione si dichiara disponibile a ritirare la richiesta di verifica del numero legale a fronte di un impegno dei principali Gruppi di maggioranza a votare entro la settimana il provvedimento sulle quote rosa, in tempo per consentire alla Camera dei deputati di approvarlo definitivamente.

TOFANI (*AN*). La maggioranza ha assunto l'impegno di votare entro la corrente settimana il disegno di legge di legge n. 3660 sulla rappresentanza elettorale. (*Applausi del senatore Morando*).

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Il senatore Tofani ha delineato un percorso chiaro, che però deve essere condiviso anche dal principale Gruppo di maggioranza.

PRESIDENTE. Il senatore Malan è già intervenuto a nome del Gruppo.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Visto che Forza Italia non si pronuncia chiaramente sulla questione, ribadisce la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,29, è ripresa alle ore 11,50.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore MANZIONE (*Mar-DL-U*), dispone ancora una volta la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale per la quarta volta consecutiva e pertanto, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, toglie la seduta, dopo aver dato annuncio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*).

La seduta termina alle ore 11,51.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10,02*).

Si dia lettura del processo verbale.

PERUZZOTTI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 26 gennaio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 10,07*).

Discussione di proposta di inversione dell'ordine del giorno

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei sottolineare a quest'Aula non particolarmente affollata come probabilmente, essendo rimaste solo due settimane di lavoro, sarebbe preferibile concordare una serie di passaggi. Mi riferisco, per esempio, al fatto che l'ordine del giorno previsto per questa mattina, così come integrato dopo quello che è successo giovedì in coda alla fiducia votata (o non votata, per quanto mi riguarda) al Governo, è abbastanza disordinato.

Esso dovrebbe iniziare con il seguito della discussione del decreto-legge sulla proroga della riforma del processo civile, che prevede delle votazioni, perché il provvedimento è stato già incardinato e vi sono degli emendamenti; dovrebbe poi continuare con l'esame di una serie di altri decreti-legge, fino ad arrivare, non si sa quando e come, alla discussione del provvedimento sulle cosiddette quote rosa.

In ordine a quest'ultimo, signor Presidente, vorrei che vi fosse un chiarimento. Sappiamo che la prossima settimana tornerà al nostro esame il provvedimento relativo alla cosiddetta legge Pecorella, per la quale c'è stato il messaggio di rinvio alle Camere del Capo dello Stato, che vede impegnata la Camera in questa settimana ed il Senato la prossima. Analogamente sappiamo che c'è tutta una coda di decreti-legge, i quali possono essere discussi e votati anche a Camere sciolte, e lo sappiamo; sarebbe però utile e corretto, approfittando di quei tempi supplementari che il Presidente del Consiglio ha chiesto con tanta veemenza, fornendo una serie di garanzie che come al solito poi non ha rispettato (è un mio inciso), fare in modo che se ne potesse discutere con cognizione di causa, in maniera non frettolosa e senza subire la scure del numero legale che, si sa, quando si esaminano provvedimenti a Camere sciolte rappresenta uno dei problemi principali. D'altra parte, questo Governo non è riuscito a garantire la maggioranza nemmeno in tempi ordinari, figuriamoci se può immaginare di garantire il numero legale in un periodo di Camere sciolte.

Ciò detto, il problema che pongo è quello del provvedimento sulle quote rosa, rispetto al quale vorrei che ci fosse un minimo di chiarezza. Teoricamente, vi è ancora la possibilità di approvarlo in questa settimana al Senato per inviarlo la settimana prossima alla Camera, se vogliamo farlo, se vogliamo appoggiare quella richiesta che Alleanza Nazionale ha formalizzato e che noi fin dall'inizio abbiamo sostenuto, prima nella Conferenza dei Capigruppo e poi in Aula, quando Forza Italia, con il collega Fasolino che definisco simpaticamente un *kamikaze*, provvedeva ad affossare questo disegno di legge facendolo ritornare in Commissione, salvo poi vederlo riproposto in Aula.

Noi però questo provvedimento lo abbiamo sempre sostenuto. Siamo arrivati ad un punto in cui, secondo me, signor Presidente, dovremmo fare un minimo di chiarezza. Ribadisco che si tratta solo di due settimane di lavoro. Il provvedimento inoltre – lo voglio dire anche per consentire al collega Malan di replicare – diventa ancora più complesso perché la proposta originaria del Governo, che il ministro Prestigiacomò aveva illustrato in Aula, è stata completamente snaturata da alcuni emendamenti che il collega Malan, prima di illustrare all'Aula – come è giusto fare –

ha illustrato ai giornali. Li ha illustrati in modo informale su «la Repubblica» e su altri organi di informazione; poi, magari, informerà il Parlamento.

Il senso però qual è? Di snaturare completamente la proposta, di escludere ogni progressione e rispetto dell'articolo 51 della Costituzione e di prevedere una norma che dice: chi si assume l'onere, o meglio il danno, di eleggere più donne verrà risarcito con più soldini, in modo tale da recuperare sulle multe elettorali.

Questa è la proposta del collega Malan, che poi viene resa ancora più ridicola in termini parlamentari – me lo consentirà – perché non è ancorata ad un parametro del 25 per cento o del 33 per cento di rappresentanza (tali sono i parametri, come lei sa, signor Presidente, che abbiamo utilizzato per discutere la proposta) ma è ancorata ad una fotografia del reale. Il senatore Malan infatti prevede che il parametro di riferimento per il risarcimento della truffa rosa sia quello dei parlamentari eletti. Traduco: in questo momento il Gruppo della Lega al Senato ha un unico parlamentare donna, e quindi va tutto bene se ne elegge uno; Forza Italia ne ha tre e va tutto bene se ne elegge tre; AN ne ha uno e va bene se ne elegge uno.

BIANCONI (*FI*). Nel Gruppo di Forza Italia sono cinque.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Benissimo, ne prendo atto. L'UDC, che è il Gruppo più maschilista, non ne ha nemmeno uno e va bene se ne elegge uno. Mi sembra una proposta che snatura completamente tutto. Pertanto, signor Presidente, per l'economia dei nostri lavori, io vorrei che si uscisse dal guado nel quale certi atteggiamenti hanno condotto l'Aula. Siamo alla conclusione della legislatura, cerchiamo di essere seri perlomeno alla fine. Capisco che c'è la campagna elettorale imminente, ma abbiamo comunque la necessità di organizzare i nostri lavori.

Siamo di fronte a basse speculazioni che non vogliamo più avallare; quindi, correttamente, chiedo al collega Malan ed alla maggioranza di farci comprendere in quale direzione andiamo. In caso contrario, il nostro atteggiamento di chiusura sarà ancora più rigido.

MALAN (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, prendo atto di questo atteggiamento di chiusura, che però vorrei non riguardasse anche la comprensione di ciò che si legge. La proposta che ha avuto la bontà di citare il senatore Manzione, da me presentata a titolo personale e che peraltro non ha nulla a che fare con la discussione sull'ordine dei lavori, non è assolutamente quella che egli stesso ha avuto la bontà di esporre ma è completamente diversa: basterebbe leggerla e non voler fare propaganda sulla base dell'iniziativa personale di un senatore. Non è come l'ha descritta lui e qui chiudo perché stiamo parlando di ordine dei lavori.

Recependo invece la parte iniziale dell'intervento del senatore Manzione, che propone di dare una migliore organizzazione ai nostri lavori, vorrei proporre a tutti (perché è interesse di tutti i Gruppi, chiunque dovesse governare nella prossima legislatura), anche per decidere insieme su come proseguire, di passare all'esame delle ratifiche di accordi internazionali. Ne abbiamo 28 che attendono di essere votate; si tratta di provvedimenti importanti e, se li approviamo in tempi rapidi, potrà farlo anche la Camera, con beneficio per tutti, in quanto hanno riflessi sulle spese dello Stato, come sottolinea il Ministero degli affari esteri. Credo sia un adempimento rapido.

Nel frattempo, si possono ottenere dal Governo ulteriori indicazioni sugli intendimenti per il proseguimento dei lavori, visto che al momento è in corso la Conferenza dei Capigruppo della Camera, con la quale siamo in interdipendenza specialmente in questi ultimi giorni, e proseguire i contatti fra Gruppi della maggioranza e dell'opposizione.

L'esame delle ratifiche impiegherebbe un tempo limitato e nel frattempo avremmo la possibilità di vedere come proseguire i nostri lavori.

CASTAGNETTI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTAGNETTI (*FI*). Signor Presidente, intervengo per appoggiare la richiesta avanzata dal senatore Malan.

In quanto vice presidente della Commissione affari esteri, posso confermare che molti dei provvedimenti alla nostra attenzione hanno davvero importanza e carattere di urgenza; quindi, non si tratta di una questione dilatoria, ma di sostanza.

Colgo l'occasione per invitare il senatore Manzione e tutti i colleghi dell'opposizione a voler considerare in maniera un po' meno da bar sport o da comitato di quartiere di paese il calendario dei lavori che ci attende.

Il senatore Manzione da tempo ritiene che possa crearsi un dissidio, una lacerazione, un qualche contrasto (mi riferisco al senatore Fasolino, preoccupato per Giacomino, e così via). Siamo veramente fuori dal mondo. Senatore Manzione, deve avere più rispetto per la politica e le istituzioni. Dico con molta chiarezza che la maggioranza riflette su temi importanti di carattere costituzionale, su temi importanti di carattere giuridico, e dirà la sua anche a proposito delle famose quote rosa, perché abbiamo un pensiero e lo vogliamo manifestare.

È altrettanto vero, caro senatore Manzione, che la maggioranza non è un'armata Brancaleone, ma sostiene il Governo e i suoi Ministri; se alla fine questo è il problema, sappia che consentiremo al presidente Berlusconi e al ministro Prestigiacomo di andare in giro per tutt'Italia a dire che finalmente sono riusciti a stabilire le quote rosa, laddove voi non ci siete riusciti per cinque anni. Quindi, lasciate perdere la speranza delle frantumazioni, perché non c'è; c'è il desiderio di lavorare bene, con ordine, da adesso fino alla fine della legislatura. Con ordine significa con-

vertire i decreti e anche, se questa sarà la volontà, approvare un buon testo sulle quote rosa che consenta al nostro Governo di fare una bella figura in campagna elettorale.

Questo è ciò che vogliamo fare. Il resto sono giochini o speranze che alimenta il senatore Manzione; atteggiamento, questo, che mi auguro limitato al solo senatore Manzione in questa sua aspirazione. (*Applausi dai Gruppi FI e LP*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo sostanzialmente una proposta di inversione dell'ordine del giorno, avanzata dal senatore Malan, volta all'inserimento, al primo punto dei nostri lavori, della ratifica di 28 accordi internazionali.

Ricordo che su tale proposta potranno intervenire non più di un oratore contro e uno a favore.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, mi fa piacere quando in Forza Italia si rivendica la capacità di discutere delle questioni, anche se in maniera un poco raffazzonata come fa il collega Castagnetti, dall'intervento del quale riesco a ricavare un unico dato: anche Forza Italia ha un pensiero. Certo, non si capisce qual è e in quale direzione va, se è vero che, quando il senatore Malan interviene in Aula come Capogruppo, succede esattamente il contrario e il provvedimento sulle quote rosa torna in Commissione; quando interviene presentando degli emendamenti che «la Repubblica» – lo sottolineo – interpreta, come dicevo, dopo aver sentito il senatore Malan (ma forse questo è il problema, perché se avessero solo letto senza ascoltarlo avrebbero capito di più), allora alla fine facciamo interpretazioni strane.

Comunque, signor Presidente, è evidente che sul tema ancora una volta la maggioranza è in difficoltà, perché la proposta non raccoglie il grido di dolore che responsabilmente la Margherita levava e voi continuate a giocare con le istituzioni: chiedevamo di entrare nel merito dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno, volete giocare e, non avendo la maggioranza in Aula, ci proponete di approvare le ratifiche. A questo gioco non possiamo assolutamente stare: se avete i numeri, fate quello che volete fare, guadagnate il tempo che vi serve a comprendere se il ministro Prestigiacomo è più vicina ad AN o a Forza Italia, se i giochi interni devono essere scoperti oppure no. (*Commenti dal Gruppo FI*). Questo è il vostro problema, questo è il vostro problema!

MALAN (*FI*). Parli di grido di dolore, ma non avete fatto niente nella scorsa legislatura!

PRESIDENTE. Per favore, restiamo al tema.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Rispondo al senatore Malan che la scorsa legislatura...

PRESIDENTE. Senatore Manzione, ci sta dicendo che lei è contrario alla proposta di inversione dell'ordine del giorno.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, volevo solo dire che la scorsa legislatura mi sembra non fosse contrassegnata dalla modifica dell'articolo 51 della Costituzione. (*Commenti dai banchi del centro-destra*). Signor Presidente, vedo che anche quando si parla della Costituzione i colleghi, che oggi sono molto nervosi, assumono un atteggiamento da bar dello sport. Non siamo assolutamente d'accordo sull'inversione dell'ordine del giorno perché è un modo per eludere il problema. Ecco perché, signor Presidente, qualora si dovesse arrivare al voto, chiederò preliminarmente di verificare di che salute gode la maggioranza attraverso una richiesta di verifica del numero legale. (*Applausi del senatore Cambursano*).

PRESIDENTE. Poiché si è già parlato in dissenso, vorrei sapere se vi sono interventi a favore della proposta del senatore Malan.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, il senatore Castagnetti ha parlato a favore.

PRESIDENTE. Sì, senatore Malan, ma prima che io avessi sottoposto all'Assemblea in maniera formale la sua proposta. Per questo chiedo se c'era qualcuno che volesse intervenire a favore.

Dobbiamo pertanto votare questa proposta di inversione dell'ordine del giorno, sulla quale il senatore Manzione ha chiesto di verificare preliminarmente il numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,23, è ripresa alle ore 10,43*).

Sui lavori della 13^a Commissione permanente

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, quanto sto per affermare è già noto alla Segreteria generale. Questa mattina eravamo in 13^a Commissione permanente ma, pur essendo in corso i lavori dell'Aula, alle ore 10 e qualche minuto il Presidente, nonostante le nostre reiterate proteste, in considerazione anche del fatto, per esempio, che ero il primo iscritto a parlare sul provvedimento che avremmo dovuto iniziare qui a discutere e nonostante si stesse votando in Aula (questo è il fatto gravissimo), ha preteso che la Commissione continuasse a lavorare.

Signor Presidente, ritengo che tale modo di comportarsi della Presidenza della Commissione – che dovrebbe essere attenta a quanto succede in Aula, soprattutto perché abbiamo altri giorni (oggi, domani) in cui la Commissione è convocata per discutere lo schema di decreto che riguarda la cosiddetta delega ambientale – mostri un disprezzo assoluto per i parlamentari, che hanno il diritto e il dovere di svolgere le proprie funzioni (come il voto e l'intervento in Aula) e che, qualora non potessero esercitare né l'uno né l'altro – com'è successo nel caso della votazione di questa mattina –, si troverebbero addirittura in gravissima difficoltà in relazione al mandato stesso che hanno ottenuto.

Signor Presidente, è intollerabile un comportamento di questo tipo in considerazione del fatto che, per esempio, ieri sera abbiamo aspettato un'ora perché, alla spicciolata, arrivassero colleghi che, devo dire la verità, non solo erano assolutamente impreparati sull'argomento, ma addirittura non sapevano neppure dove si trovasse la Commissione; colleghi che firmano da soli la delega per sostituire un altro collega che non è presente, quando invece il Regolamento prescrive che ciò avvenga previa comunicazione.

Allora, signor Presidente, noi rimaniamo ad aspettare silenti in Commissione che si cerchi in qualche modo di raggiungere un numero legale con colleghi che non vengono, con convocazioni che vengono fissate alle ore più improbabili per mettere in difficoltà tutti. Poi, quando è il momento di venire in Aula, un'Aula nella quale si vota, come è successo questa mattina, e nella quale si tengono discussioni generali come quella a cui avrei dovuto partecipare io in qualità di primo iscritto a parlare, si impedisce in maniera arbitraria e proditoria di poter svolgere queste funzioni parlamentari che sono essenziali, quelle per le quali ciascuno di noi è stato eletto e per le quali deve rispondere del mandato che gli è stato conferito.

Io la invito, signor Presidente, a far cessare queste costanti, continue prevaricazioni che il presidente Novi, forse con un atteggiamento succube nei confronti del Ministro, cerca in tutti i modi di mettere in atto, non sa-

pendo che questi esercizi sono vani: ognuno svolge la propria funzione, chi quella dell'opposizione, chi quella della maggioranza, il Governo (che fra l'altro non è mai presente) quella del Governo. Il Presidente faccia il Presidente della Commissione e non rappresenti solamente una parte, la sua, in maniera così violenta, così volgare, così insultante per l'opposizione.

PRESIDENTE. Senatore Turrone, intanto le comunico che la seduta della Commissione ambiente è stata tolta per disposizione della Presidenza del Senato ed eventualmente una nuova seduta sarà riconvocata alla conclusione dei lavori dell'Assemblea.

NOVI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Novi, vuole aggiungere qualcosa o consideriamo chiusa la questione?

NOVI (*FI*). Signor Presidente, chiedo rimanga a verbale che io non sono succube del Ministro. Non sono succube di nessuno e non posso essere nemmeno succube dell'opposizione e del suo ostruzionismo, sia chiaro: devo garantire il funzionamento dell'istituzione, cioè della Commissione. Mi sono soltanto limitato ad applicare l'articolo 29, comma 8, del Regolamento: se applicare il Regolamento significa essere succube di qualcuno, non lo so. Una cosa è certa: io sono succube della legalità e del rispetto verso le istituzioni. Di conseguenza, quando i lavori della seduta d'Aula di questa mattina termineranno, intendo convocare la Commissione onde proseguire nell'esame del decreto legislativo. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC*).

Ripresa della discussione di proposta di inversione dell'ordine del giorno

MORANDO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, prima che si proceda, immagino, ad una richiesta di verifica del numero legale sulla votazione che stiamo per ripetere, vorrei provare a rivolgermi all'Assemblea con una considerazione.

Abbiamo appena assistito, all'inizio della seduta, ad una discussione dal tono un po' muscolare – se così lo vogliamo chiamare – tra un'opposizione che, diciamo la verità, nell'occasione precedente, se fosse stata presente con più del 10 per cento dei suoi effettivi, avrebbe potuto mettere in minoranza la maggioranza teorica e quindi impedire che la proposta del senatore Malan passasse, facendone passare un'altra (se fosse stata pre-

sente in Aula, ripeto) e una maggioranza che ha appena finito a sua volta di assumere, di fronte alla proposta del senatore Manzione, un tono, appunto, molto muscolare che appare del tutto ingiustificato in ragione degli effettivi che, sulla conseguente e logica richiesta di verifica del numero legale, poi potrà schierare a difesa del tentativo di dimostrare che il numero legale c'è.

Mi chiedo allora se, invece di fare questo tipo di discussioni, del tutto inappropriate in rapporto alla presenza (sarebbe meglio dire all'assenza) nell'Aula sia dell'opposizione che della maggioranza, non sarebbe più ragionevole, per la maggioranza, proprio al fine di ottenere una rapida votazione, in particolare delle ratifiche dei trattati internazionali che debbono essere rapidamente approvate, rispondere alla sollecitazione dell'opposizione sul punto che riguarda la cosiddetta legge sulle quote rosa con un atteggiamento di maggiore disponibilità.

In fondo, a ben vedere – lo dico anche al senatore Castagnetti – fin qui l'opposizione non ha fatto una richiesta fuori del mondo. L'opposizione ha sostenuto che siccome rispetto alle precedenti previsioni si è avuto un sostanziale allungamento del periodo di lavoro dell'Aula del Senato e della Camera di quindici giorni, appare possibile ciò che ieri non sembrava possibile, vale a dire che dopo un voto del Senato sulle quote rosa – senza volere entrare nel merito della questione – tale provvedimento potrà essere esaminato e definitivamente approvato dalla Camera nell'ultima settimana dei lavori parlamentari.

In fondo, l'opposizione chiede di avere dalla maggioranza un chiarimento politico. La maggioranza intende veramente, nel quadro delle iniziative da portare a termine entro la fine della legislatura, approvare in via definitiva il disegno di legge sulle cosiddette quote rosa? In tal caso sarebbe ragionevole che in questa sede vi fosse un pronunciamento formale da parte di coloro che a nome della maggioranza possono esprimersi, in particolare i Capigruppo dei Gruppi più consistenti della maggioranza stessa, che confermi l'impegno a condurre i lavori di questa settimana in maniera tale da approvare definitivamente il disegno di legge sulle quote rosa al Senato. È evidente che poi nel merito potranno emergere valutazioni diverse, ma comunque il Senato si esprimerà attraverso un voto.

A fronte di questo pronunciamento politico della maggioranza, in particolare dei Capigruppo di Forza Italia e Alleanza Nazionale, credo che l'opposizione possa assumere sensatamente un atteggiamento di larga disponibilità, volto a consentire, nell'interesse del Paese, un'approvazione rapida delle ratifiche relative ad accordi internazionali. Procedere senza aver prima consentito una discussione – dunque con serenità e realismo – ma contrapponendo invece richieste di verifica del numero legale a votazioni per la verifica dell'effettiva presenza dello stesso mi sembra del tutto inutile questa mattina.

Signor Presidente, stiamo portando avanti in modo ragionevole un'iniziativa politica. Ci rivolgiamo ai senatori della maggioranza qui presenti, in particolare ai Capigruppo, per verificare se è possibile ratificare rapida-

mente i trattati internazionali, dunque senza una continua verifica del numero legale. Siamo pronti a farlo.

Non vi chiediamo di discutere questa mattina delle quote rosa, ma di prendere un impegno politico. Al termine di questa settimana si approva la legge sulle quote rosa in Senato, in modo da poterla poi esaminare ed approvare alla Camera entro il termine della prossima settimana. È una proposta sensata, ragionevole, non trasformatela in una caciara. Cercate di discutere nel merito di tale proposta. Credo che se lo faceste responsabilmente, proprio con riferimento alla necessità della maggioranza e del Paese di approvare le ratifiche dei trattati cui avete fatto riferimento, fareste qualcosa nell'interesse generale.

Se invece non intendete procedere in questo modo, non lamentatevi poi del fatto che questa mattina di votazioni non se ne faranno più molte, essendo evidente che il numero legale manca e che l'opposizione, di fronte ad una totale chiusura anche rispetto alla ragionevole proposta da me presentata, dovrà prenderne atto. (*Applausi del senatore Ayala*).

CASTAGNETTI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTAGNETTI (*FI*). Signor Presidente, voglio replicare al collega Morando che il segnale politico da lui legittimamente e giustamente invocato in realtà è già stato dato dalla Conferenza dei Capigruppo.

Se i Capigruppo della maggioranza hanno ritenuto di inserire nel calendario dei lavori i provvedimenti oggi iscritti all'ordine del giorno è evidente che li si vuole votare. Altrimenti, non riuscirei a capire il motivo politico dell'inserimento nel calendario dei lavori di determinati disegni di legge. La decisione è stata assunta in modo solenne e formale dalla Conferenza dei Capigruppo.

MORANDO (*DS-U*). Non fare il furbo. Sediamo su questi banchi da troppo tempo!

CASTAGNETTI (*FI*). Al di là dell'enfasi che ho posto nel mio intervento iniziale, vi è soltanto la volontà della maggioranza di far sapere all'opposizione che il percorso che si intendeva seguire è chiaro e lineare. C'è una volontà politica sancita dall'ordine del giorno.

Se qualcuno – tale è il senso della mia prima osservazione – pensa che, invece, possano intervenire delle divergenze, delle lacerazioni, delle frantumazioni sulle quali speculare, ho già detto che la maggioranza per cinque anni ha sostenuto lealmente i provvedimenti del Governo e pertanto non si capisce perché non dovrebbe farlo per i suoi ultimi atti.

Ho semplicemente detto che la volontà politica è quella sancita e la volontà della maggioranza è quella manifestata durante tutta la legislatura, cioè sostenere i provvedimenti del Governo. Mi sembra che ogni altra elucubrazione ci conduca, questa sì, nelle sabbie mobili.

PRESIDENTE. Passiamo, dunque, alla votazione della proposta di inversione dell'ordine del giorno.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, dobbiamo prendere atto che, anche rispetto alla proposta avanzata poco fa dal senatore Morando, che in qualche modo riprendeva il mio intervento, non c'è disponibilità a fare chiarezza. Ecco perché è giusto che a questo punto la maggioranza si assuma la responsabilità della conduzione dei lavori dell'Assemblea.

Chiedo, pertanto, la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

Colleghi, non accendete più luci di quante consentite dalle presenze effettive.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,57, è ripresa alle ore 11,17).

Ripresa della discussione di proposta di inversione dell'ordine del giorno

MALAN (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, a seguito dell'intervento del senatore Morando prima della sospensione, venti minuti fa, vorrei ribadire che quanto ho proposto andava in una certa direzione. C'è l'esigenza, da tutti riconosciuta, di approvare le ratifiche; quanto all'argomento dell'equilibrio delle rappresentanze elettorali (le cosiddette quote rosa) c'è stato

antecedentemente l'impegno ad affrontarlo questa settimana; sottolineo che la mia proposta andava in questa direzione.

Se occorre ribadire che intendiamo affrontare l'argomento lo faccio volentieri, ma tale intenzione era già stata espressa nella Conferenza dei Capigruppo. Quanto ai dettagli dell'esame, saranno determinati dallo sviluppo dei lavori dell'Aula e da una nuova Conferenza dei Capigruppo.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, prendo atto della risposta che il collega Malan, immagino a nome del Gruppo di Forza Italia e di tutta la maggioranza, ha offerto all'Assemblea. Il problema, però, non è quello di trattare il provvedimento, ma di assumere l'impegno a definirlo entro questa settimana.

Il Gruppo di Forza Italia continua a non comprendere (non so se ciò valga anche per gli altri Gruppi della Casa delle Libertà) che noi abbiamo chiesto, attraverso il collega Morando, un impegno politico fermo e preciso con un'unica affermazione: bisogna convenire che entro questa settimana si approva tale provvedimento, non che lo si affronta, perché ciò significherebbe iniziarne l'esame e poi sospenderlo.

In questa logica, e per cercare di dare ancora più sostanza a tutta la vicenda, un punto di mediazione potrebbe essere quello di affrontare le ratifiche – perché è evidente che la maggioranza non è in grado di assicurare il numero legale – e subito dopo procedere alla discussione generale del provvedimento sulle quote rosa, del quale la settimana scorsa c'è stato solo l'incardinamento. Questo servirà alla maggioranza per prendere consapevolezza della necessità non di lanciare dichiarazioni estemporanee, ma di assumere impegni non formali e giuridici ma politicamente affidabili.

Se il collega di Alleanza Nazionale che ha chiesto di intervenire condivide la proposta, questo potrebbe essere un modo per incanalare sul binario corretto la questione della disciplina dei lavori di Aula.

PRESIDENTE. Senatore Manzione, lei pone un problema politico più che uno specifico problema procedurale. Non vorrei però che l'Aula si trasformasse nella Conferenza dei Capigruppo. Colleghi, questa è un'avvertenza di metodo che vorrei comunicare e trasmettere all'Aula. Non possiamo in questa sede fare un dibattito che sia poi in qualche modo di competenza della Conferenza dei Capigruppo.

Qui state facendo enunciazioni di carattere politico, io non sto strozzando alcun dibattito, come è mia abitudine sempre, però vorrei che questa avvertenza fosse chiara.

MORANDO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, la sua obiezione è fondata. Tuttavia, a mia volta vorrei far notare che sul punto mi sembra si stia svolgendo nell'Aula del Senato un dibattito politico di qualche peso per questo scorcio finale della legislatura. Pertanto non mi dispiacerebbe se potesse intervenire, sulla base di tale dibattito politico, un accordo tra maggioranza e opposizione sul modo di procedere nelle prossime ore e nei prossimi giorni su temi particolarmente rilevanti.

Insisto su un punto, e lo faccio volentieri, dato che il senatore Tofani ha manifestato l'intenzione di voler intervenire dopo di me. Quel che chiediamo, attraverso la discussione dell'ordine del giorno, è di ottenere un chiarimento politico sull'orientamento della maggioranza – non dico del Governo – a proposito della possibilità effettiva che prima dello scioglimento delle Camere intervenga l'approvazione definitiva del disegno di legge sulle quote rosa.

Sulla base di questa intenzione, che enuncio chiaramente, prendendo atto di una difficoltà, ho detto prima che se l'opposizione, poco fa, avesse avuto i numeri in Aula avrebbe potuto imporre il suo ordine del giorno; non aveva i numeri e si è limitata alla richiesta di verifica del numero legale. La maggioranza, a sua volta, questa mattina il numero legale patentemente non lo può garantire da sola; partendo da queste due debolezze, chiedo se non sia possibile individuare una soluzione positiva per entrambi.

La soluzione positiva per la maggioranza è chiara: questa mattina si procede alla ratifica degli accordi e dei trattati internazionali. Noi vi forniamo le condizioni per ottenere questo risultato, che a me sembra, agli occhi della maggioranza e del Governo, di qualche peso. L'opposizione non vuole ottenere l'impegno, già scritto nell'ordine del giorno, a cominciare questa settimana la discussione del disegno di legge sulle quote rosa, perché per ottenere tale impegno non c'è alcun bisogno di fare questa mattina in Aula, invece che nella Conferenza dei Capigruppo, un accordo.

Quel che vogliamo ottenere – senatore Tofani, lo ribadisco sperando che possiamo interloquire positivamente – è un impegno politico (non può essere certo un impegno giuridico formale dei principali Gruppi di maggioranza ad arrivare al voto finale su questa legge), quale che esso sia, per approvare o non approvare il provvedimento (sui contenuti del disegno di legge sulle quote rosa non mi pronuncio) da parte del Senato entro questa settimana. Se poi la Camera non lo vorrà affrontare, non ci sarà la maggioranza, non ci sarà la volontà politica, lo vedremo; però, se licenziassimo il provvedimento questa settimana, la Camera potrebbe procedere ad esaminarlo.

Sarà un chiarimento politico di qualche peso, non per cercare di sfruculiare – senatore Castagnetti, insisto – nella maggioranza questa o quella contraddizione; una limpida iniziativa politica dell'opposizione che chiede alla maggioranza di confrontarsi su questo obiettivo. Le divisioni interne alla maggioranza, almeno personalmente, non interessano minimamente;

interessa vedere se esiste la possibilità di concludere una intesa politica sul fatto che questa settimana ci sia il voto finale del disegno di legge sulle quote rosa in Senato. Se c'è questa volontà, questa mattina si fanno i trattati internazionali, altrimenti no. È chiaro?

PRESIDENTE. È chiarissimo tutto, senatore Morando, anche perché lo ha detto almeno quattro volte!

MORANDO (*DS-U*). Però, delle volte, *repetita iuvant*, come lei sa.

PRESIDENTE. Come vecchio professore, lo so bene che bisogna reiterare tante volte. Debbo anche aggiungere, però, che il senatore Malan ha già dato una linea, almeno relativamente al Gruppo di cui è vice presidente.

TOFANI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI (*AN*). Signor Presidente, vorrei partire proprio dall'affermazione fatta dal collega Morando e giustamente sottolineata dal Presidente: *repetita iuvant*. Su tale questione è necessario fare chiarezza.

Per quel che riguarda la maggioranza, noi abbiamo preso un impegno chiaro e preciso: quello di portare in Aula e di votare – collega Morando – il provvedimento sulle cosiddette quote rosa. (*Il senatore Morando conversa con un collega*). Non fa nulla, io mi rivolgo al senatore Morando, poi se non ascolta non è un problema mio. Dicevo, come maggioranza abbiamo preso un impegno: quello di portare in Aula e di votare la norma che va sotto il nome di quote rosa. Credo che questo sia chiaro a tutti.

Siamo d'accordo a procedere con le ratifiche stamattina perché c'è anche un discorso oggettivo di numeri, così come siamo d'accordo e convinti che vogliamo votare – e qui penso di parlare anche per la maggioranza, ma sicuramente parlo per Alleanza Nazionale – entro questa settimana il provvedimento riguardante le quote rosa.

MORANDO (*DS-U*). Questa è una risposta.

TOFANI (*AN*). Questo è il percorso che abbiamo assunto, ritenuto valido e condiviso anche con gli altri colleghi della maggioranza. Pertanto continueremo su questa strada. (*Applausi del senatore Morando*).

PRESIDENTE. Colleghi, a questo punto dobbiamo procedere alla votazione della proposta di inversione dell'ordine dei lavori di stamattina, nel senso di inserire al primo punto dell'ordine del giorno la ratifica di accordi internazionali.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, mi sembra che il percorso sia stato delineato con sufficiente chiarezza.

PRESIDENTE. Senatore Manzione, lei è già intervenuto. Le ho dato la parola per sapere se vuole che si verifichi o meno il numero legale.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, mi permetterei di avanzare una richiesta ai colleghi del Gruppo di Forza Italia, che hanno espresso una determinazione diversa da quelli di Alleanza Nazionale, perché intendono...

PRESIDENTE. Senatore Manzione, ho già detto prima che il senatore Malan ha dato l'indicazione a nome del suo Gruppo; dopo di che, ha chiesto la parola il senatore Tofani e io gliel'ho concessa. Adesso abbiamo tutti gli elementi per procedere, e perciò concludiamo il momento politico di questo dibattito e rientriamo nell'ambito procedurale.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, allora prendiamo atto che non ci sono le condizioni per il chiarimento che abbiamo chiesto. Infatti, mentre noi vogliamo un impegno a licenziare entro questa settimana il provvedimento, da Forza Italia arriva un altro tipo di intendimento.

Chiedo, pertanto, la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,29, è ripresa alle ore 11,50).

Ripresa della discussione di proposta di inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione della proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Verifica del numero legale

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale per la quarta volta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Essendo mancato per la quarta volta consecutiva il numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, tolgo la seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 11,51*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori:

Alberti Casellati, Antonione, Baldini, Bergamo, Bettamio, Bosi, Callegaro, Caruso Antonino, Costa, Cursi, Cutrufo, D'Alì, Dell'Utri, Ferrara, Giuliano, Grillo, Guzzanti, Iannuzzi, Mantica, Morra, Nocco, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas, Ventucci e Zappacosta.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i Senatori:

Bedin, Greco e Manzella, per attività della 14ª Commissione permanente; Murineddu e Tarolli, per attività dell'Unione interparlamentare.

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

Le Commissioni riunite 5ª (Programmazione economica, bilancio) e 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), nella seduta del 23 dicembre 2005, hanno approvato una risoluzione – ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 50, comma 2, del Regolamento – a conclusione dell'esame dell'affare assegnato in ordine all'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 11-bis, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248 (*Doc. XXIV*, n. 22).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro dell'economia e delle finanze e al Ministro delle comunicazioni.

La 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio), nella seduta del 23 dicembre 2005, ha approvato una risoluzione – ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento – a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sull'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 29, terzo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e dall'articolo 7 del decreto ministeriale 18 marzo 2005 (*Doc. XXIV*, n. 23).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro dell'economia e delle finanze.

La 14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) ha approvato, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento:

una risoluzione sul programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2006 (COM (2005) 531 definitivo) (atto comu-

nitario n. 14) e sul programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per l'anno 2006 presentato dalle Presidenze austriaca e finlandese (atto comunitario n. 16) (*Doc. XVIII, n. 7*);

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e sulla proposta di decisione del Consiglio che conferisce alla medesima Agenzia il potere di svolgere le proprie attività nelle materie indicate nel Titolo VI del Trattato dell'Unione europea (COM (2005) 280 definitivo) (atto comunitario n. 15) (*Doc. XVIII, n. 8*).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, i predetti documenti sono stati trasmessi al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, con lettera in data 26 gennaio 2006, ha trasmesso la relazione sull'attività della Commissione nella XIV legislatura con particolare riguardo al periodo luglio 2004 – gennaio 2006, approvata dalla Commissione medesima nella seduta del 25 gennaio 2006 (*Doc. XVI-bis, n. 9*).

Il predetto documento è stampato e distribuito.

Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, trasmissione di documenti

Il Presidente del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, con lettera in data 26 gennaio 2006, ha inviato il documento – approvato in pari data dal Comitato medesimo – a conclusione dell'indagine conoscitiva sullo spazio Schengen nella nuova costruzione europea (*Doc. XVII-bis, n. 11*).

Il predetto documento è stampato e distribuito.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro Attività produttive

Ministro politiche comunitari

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Berlusconi-III)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 3, recante attuazione della direttiva 98/44/CE in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (3760)

(presentato in data 30/01/2006)

C.6258 approvato dalla Camera dei Deputati;

on. Milanato Lorena, D'Agro Luigi, Didonè Giovanni, Gamba Pierfrancesco Emilio Romano, Gambini Sergio, Gastaldi Luigi, Grotto Franco, Milioto Vincenzo, Nieddu Gonario, Polledri Massimo, Ruggeri Ruggero, Saggia Stefano, Scaltritti Gianluigi

Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia (3761)

(presentato in data 30/01/2006)

C.5337 approvato da 10^a Att. produt. (assorbe C.270, C.1208).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. Togni Livio

Modifica alla legge 20 luglio 2000, n. 211, recante l'istituzione della Giornata della Memoria (3757)

(presentato in data 26/01/2006);

sen. Caruso Luigi

Istituzione della Provincia di Palmi (3758)

(presentato in data 30/01/2006);

sen. Soliani Albertina

Disposizioni per il riconoscimento delle scuole di formazione musicale, la loro valorizzazione e l'integrazione con il sistema scolastico (3759)

(presentato in data 30/01/2006);

Sen. Manzella Andrea

Istituzione dell'Ordine dei tecnici laureati e delega al Governo per l'unificazione del Collegio dei geometri, del Collegio dei periti industriali laureati, del Collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati e del Collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, nonchè delega per l'unificazione delle rispettive Casse di previdenza e assistenza (3762)

(presentato in data 30/01/2006).

Disegni di legge, assegnazione

In sede deliberante

2^a Commissione permanente Giustizia

Dep. Kessler Giovanni ed altri

Riforma delle esecuzioni mobiliari (3752)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost.

C.6232 approvato da 2^a Giustizia;

(assegnato in data 26/01/2006);

9ª Commissione permanente Agricoltura

Dep. Collavini Manlio ed altri

Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino (3754)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 6ª Finanze, 10ª Industria, 12ª Sanità, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali

C.31 approvato in testo unificato da 13ª Agricoltura (TU con C.2743);
(assegnato in data 26/01/2006);

10ª Commissione permanente Industria

Dep. Milanato Lorena ed altri

Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia (3761)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 7ª Pubb. istruz., 11ª Lavoro, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali

C.5337 approvato da 10ª Att. prod. (assorbe C.270, C.1208);
(assegnato in data 31/01/2006);

*In sede referente**2ª Commissione permanente Giustizia*

Sen. Legnini Giovanni

Istituzione dell'ufficio dell'ausiliario del giudice (3713)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 6ª Finanze
(assegnato in data 30/01/2006);

11ª Commissione permanente Lavoro

Sen. Pizzinato Antonio ed altri

Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto e dei loro familiari, nonché delega al Governo per l'adozione del testo unico in materia di esposizione all'amianto (3696)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 4ª Difesa, 5ª Bilancio, 6ª Finanze, 7ª Pubb. istruz., 8ª Lavori pubb., 9ª Agricoltura, 10ª Industria, 12ª Sanità, 13ª Ambiente, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/01/2006);

Commissioni 10ª e 12ª riunite

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 3, recante attuazione della direttiva 98/44/CE in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (3760)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 3ª Aff. esteri, 5ª Bilancio, 7ª Pubb. istruz., 9ª Agricoltura, 13ª Ambiente, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali; È stato inoltre defe-

rito alla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

C.6258 approvato dalla Camera dei Deputati;

(assegnato in data 30/01/2006).

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 3^a Commissione permanente Aff. esteri

In data 30/01/2006 il senatore Provera Fiorello ha presentato la relazione 3670-A sul disegno di legge:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 24 febbraio 2005» (3670);

in data 30/01/2006 il senatore Sodano Calogero ha presentato la relazione 3324-A sul disegno di legge:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo federale della Repubblica federale di Jugoslavia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Belgrado il 29 marzo 2002» (3324);

in data 30/01/2006 il senatore Pellicini Piero ha presentato la relazione 3704-A sul disegno di legge:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica del Pakistan sulla lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori, fatto a Roma il 29 settembre 2004» (3704)

C.6068 approvato dalla Camera dei Deputati;

in data 30/01/2006 il senatore Pianetta Enrico ha presentato la relazione 3707-A sul disegno di legge:

«Adesione della Repubblica italiana al Protocollo del 1996 alla Convenzione del 1972 sulla prevenzione dell'inquinamento dei mari causato dall'immersione di rifiuti, fatto a Londra il 7 novembre 1996, con allegati» (3707)

C.5889 approvato dalla Camera dei Deputati;

in data 30/01/2006 il senatore Sodano Calogero ha presentato la relazione 3703-A sul disegno di legge:

«Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sui privilegi e le immunità del Tribunale internazionale del diritto del mare, adottato a New York il 23 maggio 1997 ed aperto alla firma il 1^a luglio 1997» (3703)

C.6085 approvato dalla Camera dei Deputati;

in data 30/01/2006 il senatore Sodano Calogero ha presentato la relazione 3705-A sul disegno di legge:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno della Thailandia, con Annesso, fatto a Roma il 22 settembre 2004» (3705)

C.6067 approvato dalla Camera dei Deputati;

in data 30/01/2006 il senatore Sodano Calogero ha presentato la relazione 3708-A sul disegno di legge:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Sarajevo il 28 aprile 2003» (3708)

C.5204 approvato dalla Camera dei Deputati;

in data 30/01/2006 il senatore Nessa Pasquale ha presentato la relazione sul disegno di legge:

«Concessione di un contributo finanziario alla Delegazione generale palestinese in Italia per le spese di funzionamento della relativa sede» (3384).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 30/01/2006 la 2^a Commissione permanente Giustizia ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge:

Sen. Magnalbò Luciano, sen. Cavallaro Mario

«Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, in materia di elezione dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura» (3478).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 25 gennaio 2006, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Parco Nazionale Gran Paradiso per gli esercizi dal 2000 al 2003 (*Doc. XV, n. 390*).

Alla determinazione sono allegati i documenti fatti pervenire dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 13^a Commissione permanente.

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 18 gennaio 2006, ha inviato il testo di tre risoluzioni e di una posizione, approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 30 novembre al 1^a dicembre 2005:

una posizione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione del protocollo addizionale all'accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica del Sudafrica, dall'altro, per tenere conto dell'adesione della Repubblica ceca, della Repubblica Estonia, della Repubblica di Cipro, della Repubblica di Lettonia, della Repubblica di Lituania, della Repubblica di Ungheria, della Repubblica di Malta, della Repubblica di Polonia, della Repubblica di Slovenia e della Repubblica slovacca all'Unione europea (*Doc. XII, n. 552*). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione del Parlamento europeo sulla preparazione della Sesta conferenza ministeriale dell'organizzazione mondiale del commercio a Hong Kong (*Doc. XII, n. 553*). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione del Parlamento europeo sullo sviluppo dello sport (*Doc. XII, n. 554*). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 7^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione del Parlamento europeo sulla regolamentazione e i mercati europei delle comunicazioni elettroniche, 2004 (*Doc. XII, n. 555*). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 8^a e alla 14^a Commissione permanente.

Petizioni, annuncio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Giuseppe Catanzaro, di Cammarata (Agrigento), chiede una riforma del sistema previdenziale volta ad istituire libretti di risparmio individuali sui quali accreditare i contributi pensionistici (*Petizione n. 1420*);

il signor Marino Savina, di Roma, chiede l'adozione di misure contro l'esercizio abusivo delle professioni di consulente legale e di revisore contabile (*Petizione n. 1421*);

il signor Francesco Di Pasquale, di Cancellò ed Arnone (Caserta), chiede:

una revisione della normativa in materia di *privacy*, al fine di consentire un più agevole adeguamento da parte di enti pubblici e privati e di qualunque altro soggetto interessato (*Petizione* n. 1422);

che la trasformazione in senso federalista dello Stato consenta in ogni caso l'accesso dei cittadini alle prestazioni sanitarie in tutto il territorio nazionale (*Petizione* n. 1423);

una revisione della normativa in materia di contributi pensionistici per i liberi professionisti (*Petizione* n. 1424);

che sia possibile stipulare un'unica polizza assicurativa per più auto-veicoli (*Petizione* n. 1425).

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Interrogazioni

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

EUFEMI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

in data 2/12/2005 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 95 – IV Serie speciale Concorsi – il bando di concorso per Dottorato di ricerca in Discipline Semiotiche – XXI ciclo per l'anno accademico 2005/2006, con scadenza 10/01/2006;

tale bando è stato modificato, senza che ne sia stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, in data 3/1/2006, quindi sette giorni prima della scadenza del suddetto bando, esclusivamente sul sito dell'Università di Bologna;

il bando prevedeva il reperimento di due lettere di presentazione di studiosi della materia, a meno di tre settimane dalla chiusura delle Università per la pausa natalizia,

si chiede di sapere in quale modo il Ministro in indirizzo valuti:

il fatto che il bando per gli altri dottorati di ricerca, ben 120, bandito in data 11/10/2005, *Gazzetta Ufficiale* n. 81 – IV Serie speciale Concorsi –, non prevedesse, per nessuno dei Dottorati banditi, la presentazione di titoli vincolanti ai fini dell'ammissione al concorso, con la sola eccezione di un posto in Italianistica, che prevedeva un posto soggetto a valutazione per soli titoli riservato a cittadini internazionali;

il fatto che una valutazione per titoli ed esami, tipica delle procedure riguardanti le modalità di espletamento delle procedure per il reclutamento dei professori universitari di ruolo e dei ricercatori (decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 2000, n. 117, art. 2), sia applicata a un concorso per Dottorato di ricerca;

il fatto che non siano state date comunicazioni relative alle motivazioni di esclusione delle candidature non accettate, prima dello svolgimento delle prove concorsuali.

(4-10077)

MORANDO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che la società Infrastrutture (I.S.p.A.), a decorrere dal 10 gennaio 2006, è oggetto di fusione per incorporazione nella Cassa Depositi e Prestiti, si chiede di sapere:

quali siano in questo momento i termini economico-giuridici del processo di cessazione del rapporto tra Cassa Depositi e Prestiti (incorporante), il Presidente e l'Amministratore delegato di I.S.p.A.;

in particolare, se corrisponda al vero che all'Amministratore delegato stiano per essere corrisposti emolumenti pari a 34 mensilità, tante quante ne mancano all'esaurirsi dei termini temporali del contratto;

quali siano, ad incorporazione realizzata, le conseguenze sul bilancio di Cassa Depositi e Prestiti e, quindi, sul bilancio dello Stato, di scelte assunte per legge (dalle anticipazioni ai Commissari per lo smaltimento dei rifiuti in Campania fino alla fusione per incorporazione di I.S.p.A.).

(4-10078)

TURRONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

con la direttiva 92/43/CEE, la Comunità europea ha imposto agli stati membri di salvaguardia la biodiversità nel territorio europea mediante la conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica, adottando le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione (ZSC) il degrado degli *habitat* naturali e degli *habitat* di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative;

le stesse misure devono essere adottate per le Zone di protezione speciale (ZPS), individuate in base alla direttiva 79/409/CEE per la protezione, la gestione, la regolazione e la disciplina dello sfruttamento di tutte le specie di uccelli viventi;

con la deliberazione del 2 dicembre 1996 del Comitato per le aree naturali protette il Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio ha integrato le tipologie di aree protette previste dalla legge quadro n. 394 del 6.12.1991 nel seguente modo: a) parco nazionale; b) riserva naturale statale; c) parco naturale interregionale; d) parco regionale; e) la riserva naturale regionale; f) zona umida di importanza internazionale, ai sensi della Convenzione di Ramsar, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 448 del 13.3. 1976; g) Zona di protezione speciale (ZPS), ai sensi della direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici; h) Zona speciale di conservazione (ZSC), ai sensi della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e se-

minaturali e della flora e della fauna selvatiche; i) altre aree naturali protette;

alle aree naturali protette sono posti i limiti di salvaguardia previsti dalla legge quadro n. 394 del 1991, compresa la relativa tutela penale e l'applicazione della valutazione di impatto ambientale;

con decreto del 25 marzo 2005 del Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio è stata annullata la citata deliberazione che aveva integrato la classificazione delle aree naturali protette contenuta nella legge quadro ed è stata delegata alle Regioni la potestà di emanare misure di conservazione di propria competenza;

il decreto del 25 marzo 2005, su ricorso dell'Associazione nazionale di protezione ambientale «Verdi Ambiente e Società ONLUS», è stato sospeso con ordinanze del TAR Lazio nn. 6856/2005 e 6854/2005, impugnate sia da soggetti proprietari di cave in zone sottoposte a vincoli paesaggistici che dal Comune di Altamura (Bari),

si chiede di sapere:

quali iniziative siano state assunte al fine di garantire l'applicazione delle disposizioni di tutela previste dalle citate direttive *habitat* 92/43/CEE e 79/409/CEE in tutti gli ambiti territoriali interessati;

quali iniziative siano state assunte al fine di assicurare comunque, anche per le ZPS e ZSC, l'attuazione delle misure di salvaguardia di cui alla legge n. 394/91;

come si intenda giustificare innanzi alla Commissione europea l'annullamento della deliberazione del 2 dicembre 1996 al fine di evitare la cancellazione di fatto delle norme di salvaguardia e l'attenuazione della tutela penale delle aree interessate;

quale sia la valutazione circa la legittimità delle impugnazioni delle citate ordinanze del TAR Lazio da parte un'amministrazione comunale che dovrebbe avere interesse ad assicurare la protezione ambientale nel proprio ambito territoriale;

se non si intenda assicurare la presenza in giudizio dello Stato a sostegno delle ragioni che hanno portato alla sospensione della citata deliberazione.

(4-10079)

TURRONI. – *Ai Ministri delle attività produttive e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

la SNAM Rete Gas sta potenziando la rete esistente attraverso la realizzazione di una nuova struttura di collegamento tra il metanodotto della rete nazionale (Beralda – Brindisi DN 1050 nel comune di Massafra) con il metanodotto di potenziamento del Transemed (Campochiaro- Sulmona DN 1200 nel comune di Campochiaro);

per la realizzazione dell'opera, tra i lotti funzionali previsti da Massafra a Minerbio, quello Sulmona-Foligno attraversa le regioni Abruzzo, Marche, Lazio Umbria e consentirà di magliare la rete dei metanodotti delle regioni attraversate, incrementandone la potenzialità e l'af-

fidabilità collegandole al sistema d'importazione dal Nord Africa (gasdotto Transmediterraneo);

il metanodotto in progetto interessa il settore centrale della catena appenninica e, in Umbria, attraversa la Valnerina e l'altipiano di Colfiorito con i comuni di Cascia, Norcia, Preci, Sellano e Foligno, tutti in provincia di Perugia;

la Valnerina è stata proposta all'UNESCO come patrimonio mondiale dell'umanità per le sue peculiari caratteristiche ambientali;

la SNAM in data 31 gennaio 2005 ha presentato alla Regione dell'Umbria il progetto definitivo del metanodotto, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione del parere regionale sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349/1986;

nel corso della conferenza istruttoria svoltasi il giorno 8 marzo 2005 sono state evidenziate numerose criticità e sono stati espressi pareri negativi dal Servizio geologico della Regione Umbria, dalla Comunità montana della Valnerina e dal comune di Foligno;

la Regione Umbria con determinazione dirigenziale 6 maggio 2005 n. 3793, nell'esprimere il «Parere sulla compatibilità ambientale del Progetto», ha evidenziato gli ambiti di maggiore criticità e ha indicato la necessità di procedere agli opportuni approfondimenti nella sede nazionale di espressione del giudizio di compatibilità ambientale;

la Provincia di Perugia, nell'esprimere «parere di compatibilità con il P.T.C.P. ed in merito ad altre competenze provinciali» ha evidenziato grosse preoccupazioni sulle conseguenze negative che la realizzazione dell'opera provocherebbe sugli ecosistemi che interessano in particolare la valle del Pescia e le marcite di Norcia;

nel detto parere, tra l'altro, vengono evidenziate numerose criticità paesaggistiche, atmosferiche, ambientali e idrogeologiche riguardanti il torrente Pescia, sottostante ai suddetti rilievi; il Piano di S. Scolastica, Altipiano di Fiano di Abeto e di Colfiorito, le marcite di Norcia e la zona SIC IT 52100067 - Monte Pizzuto - Monte Alvagnano, dove tra l'altro l'opera, prevede un lungo tunnel che comporta rischi concreti per l'assetto idrologico ed idrogeologici dell'area;

gran parte del percorso del metanodotto nell'area umbra insiste su aree protette (Parco nazionale dei Monti Sibillini, Parco regionale di Colfiorito, zone S.I.C.) condizione questa che deve obbligare la SNAM a rispettare i vincoli previsti, alla stessa stregua dei comuni cittadini e delle istituzioni locali;

si è, inoltre, costituito un Comitato civico «Norcia per l'ambiente» finalizzato a sensibilizzare i cittadini, anche mediante la raccolta di firme, nonché a promuovere incontri con le autorità locali, con lo scopo di contrastare il percorso scelto dal progetto della SNAM Rete Gas,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che il tracciato ipotizzato, il quale correndo parallelo ai corsi d'acqua della zona li interseca più volte, sia gravemente lesivo dell'integrità ambientale e della locale biodiversità e se non si ritenga

pertanto di ottenerne la sospensione nelle more di una più approfondita valutazione tecnico scientifica e ambientale;

se non si ritenga necessario effettuare uno studio accurato sui flussi di traffico, anche di mezzi di notevoli dimensioni, che si andranno a determinare in considerazione della realizzazione dell'opera al fine di verificare l'impatto negativo che il transito di mezzi pesanti potrebbe determinare da un lato sulla circolazione, e dall'altro sui danni che potrebbero essere arrecati ad un sistema viario già di per sé critico, anche in considerazione del fatto che per tutto l'intervento è stata prevista un'unica area di stoccaggio nella Piana di S. Scolastica;

quali ulteriori indagini siano state o si intendano effettuare al fine di assicurare che le condutture non vengano compromesse in fase sismica per fenomeni locali, e se non si intendano verificare i rischi per le popolazioni locali in caso di fuga di gas dal momento che il metanodotto Sulmona-Foligno attraversa una delle aree più altamente sismiche d'Italia;

quali siano le valutazioni circa l'impatto dell'opera sulle numerose sorgenti che alimentano i corsi d'acqua e gli importanti acquedotti della zona nonché in relazione alla frammentazione degli *habitat* conseguente alla realizzazione del metanodotto che potrebbe arrecare danni irreversibili sulla componente vegetazionale;

quali iniziative si intenda assumere per assicurare che il corso naturale del torrente Pescia, il quale in soli 3 chilometri viene attraversato sei volte, non venga stravolto dagli sbancamenti e le marcite di Norcia, ambiente unico e vulnerabile, non subiscano un impatto irreversibile;

come si intenda tutelare gli aspetti idrogeologici dell'altipiano carsico del parco regionale di Colfiorito, nonché l'ambiente faunistico che esso ospita;

se non si intendano attuare, in accordo con le istituzioni locali interessate, tutti i provvedimenti utili ad evitare lo stravolgimento ambientale di aree di grande valenza naturale, culturale e paesaggistica, come la zona di Colfiorito nel comune di Foligno, la valle del torrente Pescia e le marcite nel comune di Norcia e indurre così la SNAM a mettere in atto tutti quegli interventi necessari al rispetto dell'ambiente compresa la possibilità di individuare, anche se risultasse più oneroso, un percorso alternativo al tracciato presentato, come richiesto anche dalle direttive comunitarie.

(4-10080)

SPECCHIA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che dal 1° dicembre 2005 sono stati chiusi i servizi igienici della Stazione FF.SS. di Fasano (Brindisi), sembrerebbe per la necessità di Trenitalia di risparmiare fondi, in questo caso a danno dei cittadini;

che ciò avviene dopo che già da tempo è stata chiusa la biglietteria;

che evidentemente Trenitalia e le altre società del servizio ferroviario non sanno che Fasano è un Comune di circa 40.000 abitanti (secondo

in Provincia dopo il capoluogo Brindisi), che è centro di grande rilevanza turistica e che la stazione in questione serve anche alcuni comuni vicini; che il Sindaco, ing. Ammirabile, ha inviato un telegramma di protesta a Trenitalia,

si chiede di conoscere quali urgenti iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo, per quanto di competenza, presso Trenitalia e le altre società delle FF.SS., affinché la stazione di Fasano sia dotata di servizi essenziali, come quelli della biglietteria e dei bagni.

(4-10081)

LAURO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, della salute e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso:

che in contrada Metamorfosi, adiacente al Lotto Zero delle case di Ponticelli, nel Comune di Napoli, dovrebbe essere realizzato un complesso edilizio definito Ospedale del Mare, peraltro immediatamente a ridosso della zona rossa, cosiddetta cioè a rischio di eruzioni vulcaniche secondo i piani e i provvedimenti approvati dalla Regione e dall'ente locale territoriale;

che tale progetto prevede espropri di immobili (fondi anche coltivati e abitazioni, a dura fatica costruiti da famiglie della zona grazie a lavoro e sacrifici durati una vita intera);

che tale area confina con una strada che, nella giornata del 23 gennaio 2006, appariva ingombra di rifiuti di varia natura, contribuendo ad un degrado davvero indicibile, coronato peraltro da edificazioni grezze ed opere pubbliche apparentemente abbandonate;

che la protesta contro il paventato esproprio monta in termini preoccupanti, atteso che i prezzi promessi per l'esproprio stesso ai proprietari delle case appare irrisorio e comunque non bastevole a individuare e acquistare analogo appartamento, atteso il cronico dramma abitativo nell'area metropolitana di Napoli;

che infatti al dramma di una minaccia continua di esproprio – per le case si vive sul chi va là, di rinvio in rinvio di poche settimane – si somma logicamente un permanente senso di alienazione dei proprietari e degli abitanti delle case interessate al problema, talché si registrano casi di gravi malanni e frequenti malori quali effetto, e causa, di un sensibile danno biologico;

che il Dottor Antonio Pariante di Telefono Blu – Campania ha offerto assistenza legale ai cittadini per tutelare il loro buon diritto;

che l'Ing. Alberto Garofalo ha portato ai cittadini a rischio esproprio e senza certezze sul loro futuro civile la solidarietà e il sostegno democratico della Casa delle Libertà;

che l'associazione nazionale «Il Cittadino Non Suddito» ha richiesto una verifica parlamentare dei luoghi e un atto ispettivo per fare chiarezza sull'intera vicenda delle decisioni, delle autorizzazioni amministrative, dei progetti approvati, della regolarità delle gare, dei concreti interventi di esproprio e degli effetti conseguenti sul piano civile,

l'interrogante chiede di conoscere se risulti:

se l'Asl NA 1 abbia opportunamente valutato la ubicazione del costruendo complesso denominato ospedale del Mare nella zona di Ponticelli - Metamorfoosi in relazione alla tipologia dei terreni, alla loro consistenza geomorfologia, al rischio vulcanico e sismico, anche rilevando la contiguità alla zona rossa a pochi metri di distanza;

se la salubrità dell'aria, la situazione geografica e sociale dei luoghi, le infrastrutture circostanti siano compatibili con la realizzazione e il funzionamento di un'opera come quella di cui trattasi;

se le gare di appalto siano state regolarmente viste e certificate dagli organi competenti e se abbiano ricevuto idoneo nulla osta prefettizio anche per la vigilanza in materia di appalti;

se le ditte concessionarie dei lavori e materialmente incaricate degli espropri siano giuridicamente idonee e tecnicamente abilitate alle operazioni di sgombero, rimozione, abbattimento, ecc. di eventuali manufatti e cose ubicate nell'area da espropriare o comunque interessata ai lavori;

secondo quali parametri siano stati calcolati i rimborsi degli espropri e se essi siano compatibili con le quotazioni di mercato degli immobili espropriandi e di analoghe costruzioni da acquistare dalle persone private della proprietà;

il nominativo del responsabile del procedimento della realizzazione dell'Ospedale del Mare;

gli estremi degli atti delle commissioni edilizia e edilizia integrata sull'opera progettata;

il parere, gli atti, i documenti e i carteggi tra comune di Napoli, Asl e Soprintendenza ai beni ambientali;

eventuali rilievi sulle procedure espropriative e di edilizia pubblica da parte del Prefetto;

gli estremi e in copia gli atti relativi e connessi autorizzatori, prescrittivi e/o di rilievi, suggerimenti e contestazioni eventuali e di ogni altro pronunciamento del Ministero della salute;

se vi sia stata valutazione dell'impatto ambientale e quali iniziative abbiano assunto il Ministero dell'ambiente e l'*Authority* sui lavori pubblici;

quali atti, pareri, delibere abbia approvato in merito all'Ospedale del mare la Giunta Provinciale di Napoli;

se la Regione Campania abbia, mediante i competenti assessorati alla sanità e ai lavori pubblici, offerto in merito approvazioni, autorizzazioni, pareri positivi, finanziamenti, consulenze, supporto tecnico;

il nominativo dei periti per le analisi geomorfologiche degli immobili;

il nominativo del tecnico che abbia garantito sulla idoneità della posizione di un nuovo ospedale a pochi metri dalla zona rossa e se non sia il caso, per il principio di precauzione, di includervi anche gli immobili destinati a edificazione del complesso denominato Ospedale del mare;

quale ente finanzia in concreto tale opera e imputando su quale capitolo le somme necessarie;

se l'assessore comunale ai lavori pubblici sia amministrativamente coinvolto;

quali atti abbia approvato il Sindaco di Napoli, con estremi completi e indicazione del responsabile del procedimento;

se e quali interventi abbia svolto sull'intero *iter* di progettazione, espropri, avvio delle operazioni da parte del Difensore Civico della Regione Campania e da parte dell'omologo Difensore Civico del Comune di Napoli;

quale ufficio abbia stimato il valore degli immobili espropriandi e quale organo abbia determinato gli effettivi risarcimenti e contributi agli espropriati;

se possa essere possibile con lo studio – secondo legge e mediante conferenza di servizi – degli atti eventualmente approvare una variante in corso d'opera o una modifica del progetto che possa salvare ed escludere dagli espropri le case oggi abitate nell'area interessata attualmente alla realizzazione dell'Ospedale del mare.

(4-10082)

MINARDO. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Vista la grave crisi che attanaglia da diversi anni i comparti agricolo e serricolo in provincia di Ragusa;

considerato che le continue calamità che hanno investito i comparti, soprattutto dal 2002 ad oggi, virosi, gelate, siccità, *blue tongue* e forte concorrenza extracomunitaria, hanno pregiudicato seriamente l'economia di tutto il territorio ibleo con riferimento particolare al mercato ortofrutticolo di Vittoria;

rilevato che:

ad oggi si registra un andamento negativo relativamente ai prodotti orticoli con una forte per speculazione sui prezzi da parte della grande distribuzione;

tutto ciò ha provocato la diminuzione del reddito dei produttori e degli allevatori e come ben sappiamo l'aumento dei costi di produzione;

al mercato ortofrutticolo di Vittoria in queste settimane si stanno verificando situazioni molto preoccupanti relativi all'ingresso di prodotti stranieri, quali il pomodorino, spacciati per locali,

si chiede di sapere:

si ritenga opportuno intervenire con provvedimenti che prevedano misure che evitino di far subire conseguenze negative sia ai produttori che ai consumatori restringendo la forbice tra il prezzo all'origine e quello applicato dalla grande distribuzione interrompendo il meccanismo dell'intermediazione;

se si intenda adottare una norma che fissi dei limiti ben precisi, secondo la quale, ad esempio, la grande distribuzione non può vendere il prodotto ad un prezzo superiore al 200% della fattura originaria;

se si intenda prevedere norme immediate per bloccare l'ingresso di prodotti provenienti da altri paesi evitando così un'ingiusta concorrenza

con le produzioni italiane ed iblee, in particolare che sono di elevata qualità;

se si intenda, infine, intervenire concretamente su tutta la problematica generale per non continuare a trovarsi davanti ad un circolo vizioso che fa sì che i prezzi vadano ad aumentare vertiginosamente e chi ne paga le conseguenze sono i produttori e, come sempre, i consumatori.

(4-10083)

LAURO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso:

che i cittadini napoletani hanno scoperto che i loro beni sono stati oggetto di migliaia di iscrizioni ipotecarie e vendite immobiliari;

che pur convenendo che le tasse devono essere regolarmente pagate come dovere civico, i cittadini di Napoli invocano la corretta applicazione dell'art. 24 della Costituzione;

che società concessionaria della gestione e riscossione dei tributi risulta essere la Gestline spa del Gruppo San Paolo di Torino;

che taluni, anche protestando, anche con l'invio di lettere a giornali locali, segnalano iscrizioni ipotecarie in relazione a cartelle esattoriali presumibilmente prescritte e di cui, comunque, si corre il rischio di non poter più provare, a distanza di anni, l'avvenuto pagamento a causa dello smarrimento delle ricevute;

che desta maggiore preoccupazione la fissazione della vendita per decine di migliaia di euro, corrispondenti alle presunte debenze, di appartamenti il cui valore è di centinaia di migliaia di euro;

che regolarmente una normale procedura esecutiva si articola in due momenti fondamentali:

quella dell'appuramento del debito e quella della valutazione dell'immobile mediante perizia e solo successivamente la vendita e l'assegnazione all'esattoria;

che i cittadini sono senza difese di fronte a tutto questo poiché le commissioni tributarie non entrano nel merito della questione oggetto della iscrizione a ruolo (imposte o tasse o contributi), in quanto affermano il difetto di giurisdizione poiché si è in presenza di atti esecutivi;

che il giudice dell'esecuzione si ferma alla dimostrazione che le cartelle sono state notificate e si astiene dall'ordinare la valutazione dell'immobile con stima peritale e, solo dopo, provvedere all'eventuale vendita per il recupero del debito erariale;

che c'è il rischio che vengano disattese le norme del TUIR (Testo Unico Imposte Dirette), quelle della legge 689/81, quelle dei decreti del Presidente della Repubblica 600/73, 602/73 e 633/72 nonché la normativa del codice della strada decreto legislativo 285/92;

che in tal modo non si verifica se e quante cartelle, nel momento della notifica, contenevano tributi eventualmente prescritti;

che pagare un difensore per impugnare atti contenenti iscrizioni a ruolo per le quali l'ente era decaduto dal diritto alla riscossione è profondamente iniquo e vessatorio per il cittadino,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda urgentemente assumere per verificare la correttezza delle procedure seguite dalla Gestline nella fase esecutiva rispetto pienamente le procedure stabilite dalla legge;

se non sia il caso che la Gestline spa sospenda queste procedure in attesa che il Ministero suggerisca il corretto percorso procedurale;

verificare come tutelare i cittadini cui negli ultimi due anni siano stati eseguiti propri beni in relazione alle suddette procedure;

se non sia il caso di chiarire che il giudice dell'esecuzione provveda ad instaurare normali giudizi, con valutazione dell'*an* e del *quantum*, e solo a seguito di valutazione peritale dell'immobile consentire la vendita ed il recupero del debito erariale;

se in questo caso non si ritenga di consentire al contribuente di accedere a prestiti rapidi ed agevolati onde soddisfare il debito erariale;

se non sia il caso di stabilire che comunque in tema di imposte, tasse ed altri tributi sia sempre la Commissione tributaria a poter entrare nel merito e verificare se si debba o meno pagare e prescindendo dall'emissione della cartella.

(4-10084)

MANZIONE. – *Al Ministro della giustizia.* – (Già 3-02421)

(4-10085)

MANZIONE. – *Al Ministro della giustizia.* – (Già 3-02422)

(4-10086)

IOVENE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che continuano a verificarsi in Calabria atti intimidatori nei confronti di amministratori pubblici e personalità politiche;

che nella notte tra il 27 ed il 28 gennaio 2006 persone non identificate hanno tagliato le gomme dell'automobile di Franco Falcone, Sindaco di Pizzo (Vibo Valentia);

che negli ultimi tempi a Pizzo si sono verificati diversi atti vandalici;

che secondo quanto denunciato da Legautonomie Calabria nel Rapporto 2005 sullo stato delle autonomie locali della regione ci sono stati 82 attentati contro amministratori pubblici nel 2005 e 88 nel 2004;

che non c'è oggi in Italia una Regione che abbia il numero di attentati ed intimidazioni che si registrano in Calabria;

che la recrudescenza delle organizzazioni mafiose e criminali preoccupa anche dal punto di vista della tenuta delle Amministrazioni locali calabresi e della politica della Regione, costantemente sotto attacco, e anche per gli effetti negativi che si potrebbero avere sull'intera comunità calabrese,

considerato:

che il fenomeno degli atti intimidatori rappresenta, nella provincia di Vibo Valentia, come nel resto della Calabria, un dato di perdurante allarme sociale;

che, come già più volte denunciato, in tutta la provincia di Vibo Valentia negli ultimi mesi si sono susseguiti atti intimidatori nei confronti di esponenti politici, amministratori locali, imprenditori e commercianti determinando un clima di paura e di insicurezza;

che è in atto una vera e propria strategia della tensione che punta a destabilizzare, condizionare ed influenzare l'azione politica ed amministrativa;

che è necessaria ed urgente la massima vigilanza di tutti gli organi dello Stato, ed in particolare delle forze dell'ordine, nei confronti delle attività svolte dai rappresentanti politici locali e della politica della Regione al fine di evitare che questi diventino bersaglio di minacce che minano la vita democratica e la civile convivenza di tutta la comunità;

che tutto ciò continua ad avvenire nonostante gli importanti risultati investigativi ottenuti negli ultimi mesi e la significativa nomina del Prefetto De Sena con compiti di coordinamento nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata,

si chiede di sapere:

se il Governo, alla luce dei dati esposti in premessa, consideri la Calabria come priorità assoluta ed emergenza nazionale moltiplicando gli sforzi e assicurando continuità nell'azione;

quali iniziative si intendano assumere per individuare i responsabili dell'atto vandalico ed assicurarli alla giustizia così come per garantire la sicurezza del Sindaco di Pizzo Franco Falcone.

(4-10087)

MANZIONE. – *Al Ministro della giustizia.* – (Già 3-02424)

(4-10088)

SALVI, VILLONE. – *Al Ministro per gli affari regionali.* – (Già 3-02346)

(4-10089)

MANZIONE. – *Al Ministro della giustizia.* – (Già 3-02445)

(4-10090)

MANZIONE. – *Al Ministro della giustizia.* – (Già 3-02449)

(4-10091)

MANZIONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle attività produttive.* – (Già 3-02425)

(4-10092)

MANZIONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle attività produttive.* – (Già 3-02426)

(4-10093)

MANZIONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle attività produttive.* – (Già 3-02427)

(4-10094)

TURRONI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e della giustizia.* – Premesso che:

l'emergenza sfratti nel nostro Paese coinvolge centinaia di migliaia di famiglie e si è notevolmente aggravata a seguito della recente deregolamentazione contrattuale e del forte aumento dei canoni di locazione determinato dalla bolla speculativa immobiliare, senza che a ciò si ponesse rimedio, anche parziale e temporaneo, attraverso provvedimenti di sospensione del rilascio degli immobili a beneficio di tutti i cittadini soggetti a sfratto esecutivo;

limitate disposizioni di proroga degli sfratti hanno interessato pochissimi comuni definiti ad alta emergenza abitativa e, all'interno di questi, un ristretto numero di soggetti che versano in condizioni di disagio particolarmente grave, con ciò escludendo tutte le persone residenti nei comuni ad alta tensione abitativa ma in possesso di una parte dei requisiti richiesti nonché tutte le persone in possesso dei requisiti richiesti ma non residenti in tali comuni, con ciò creando una situazione di ulteriore disparità a danno di singoli soggetti disagiati;

la limitazione delle agevolazioni con criteri meramente quantitativi e non avendo riguardo per le situazioni soggettive dei singoli cittadini aggrava la situazione di quanti sono soggetti a procedimenti esecutivi nei comuni a vocazione turistica, nei quali all'aumento dei canoni all'aumento dei canoni determinato dalla concentrazione degli affitti nella stagione estiva fa riscontro il fenomeno di immobili lasciati sfitti nella parte rimanente dell'anno;

in particolare, al territorio del comune di Levanto, in provincia di La Spezia, non rientrante nella classificazione predetta, non sono state applicate le pur insufficienti misure previste dal decreto-legge n. 86 del 2005, convertito dalla legge 26 luglio 2005, n. 148, e pertanto sono aumentati i casi di sfratti esecutivi;

tra i casi registrati nel comune di Levanto risulta di dominio pubblico il caso del signor Gian Carlo Bailo, residente attualmente in salita San Francesco, 7, il quale, colpito da sfratto giudizialmente esecutivo, si è visto rigettare dal tribunale de La Spezia ben due ricorsi, ed è attualmente privo della possibilità di ottenere altri benefici, non esistendo al momento alloggi disponibili di tipo popolare all'interno del bacino di utenza «U» del comune di Levanto,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti il Governo intenda assumere per far fronte all'insostenibile aumento dei canoni di locazione immobiliare e favorire,

attraverso incentivi e politiche socialmente efficaci, l'immissione sul mercato regolare di immobili a canone calmierato in particolare nelle aree che pur non rientrando nella classificazione dei comuni ad alta tensione abitativa risentono con particolare crudezza della pressione speculativa determinata dalle peculiarità turistiche locali;

quali iniziative si intendano assumere per il ripristino del fondo di sostegno per l'accesso alle locazioni e per il rilancio dell'edilizia popolare pubblica sul territorio nazionale;

quali iniziative si intendano assumere per la predisposizione di agevolazioni *ad hoc* ovvero per contribuire alla soluzione di casi, come quello del sig. Bailo, che riguardano cittadini residenti in comuni di varie dimensioni ma non inseriti nell'elenco di quelli ad alta densità abitativa, al fine di garantire una vita dignitosa e che non perdano l'alloggio.

(4-10095)

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 288ª seduta pubblica, del 28 novembre 2002, alla pagina III, il titolo: «Sull'installazione di un punto vendita al piano terra di Palazzo Madama» deve intendersi: «Sull'installazione di un punto espositivo al piano terra di Palazzo Madama».

Nel Resoconto sommario e stenografico della 922ª seduta pubblica, del 14 dicembre 2005, alla pagina III, sotto il titolo: «Inversione dell'ordine del giorno» eliminare la parola: «relatore» accanto al nome del senatore Pianetta.

Nel Resoconto sommario e stenografico della 944ª seduta pubblica, del 24 gennaio 2006, nell'intervento del senatore Giaretta, a pagina 37, alla prima e alla settima riga sostituire la parola: «Donnola» con l'altra: «Donola».

Nel resoconto stenografico della 947ª seduta pubblica del 26 gennaio 2006, a pagine 184, alla riga nona, sopprimere le parole da «Testo unico» a «sanzionatorio» e sostituirle con le seguenti: «Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino».